Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 21 Dicembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 304

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre) andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Nel 1909, la Patria del Friuli si pubblicherà anche la domenica.

Interessi Provinciali.

Abbiamo ricevuto altre relazioni, sugli argomenti che saranno trattati nella seduta d'oggi del Consiglio provinciale; e completiamo così quanto, a far conoscere gli affari della Provincia anche al pubblico, stampammo nei giorni passati:

Le dimissioni da consigliere del co. Nicolò Burovich de Zmalevig.

Sta bene sapere che queste dimissioni sonodate unicamente per motivi di salute. La Deautaàione (relatore il presidente dott. Roviglio) si dice dolentissima di parteciparle, «poichè il ritiro del co' Burovich ci priva di un collega carissimo e molto apprezzato»; ed esprime l'augurio che la ricuperata salute consenta al co. Burovich «di riprendere presto il suo posto nell'interesse delle pubbliche amministrazioni.»

A questo augurio, ci associamo ben volentieri.

La ferrovia economica Spilimbergo - Maniago.

La Deputazione (relatore, avv. Concari) propone che il consiglio accordi alla Ditta ing. Giovanni Barosi (autrice del progetto e concessionaria di una ferrovia economica Maniago-Sequals-Spilimbergo) di raccordarsi e transitare con detta ferrovia sui ponti dei torrenti Cosa, Meduna e Colvera della strada provinciale Spilimbergo - Maniago alle condizioni fissate da apposito schema di concessione. Fra le quali oltre parecchie di indole squisitamente tecnica, notiamo gli obblighi nel concessionario: di provvedere alla esecuzione di tutte quelle opere di protezione (paracarri, barriere od altro che l'ufficio tecnico provinciale riconoscerà ncessarie; di conservare in perfetto stato di manutenzione il nuovo suolo stradale in corrispondenza ai manufatti sul Cosa e Meduna; di subordinare l'esercizio della ferrovia alle norme meglio adatte in linea di sicurezza pubblica, assumendo la piena ed assoluta responsabilità al riguardo: «in tutti i casi» (è detto) «dovrà stabilire a passo d'uomo il passo dei convogli lungo i manufatti della strada provinciale.

Il commissario, a titolo di riconoscimento della concessione, dovrà versare nella cassa provinciale, il canone annuo di lire trecento, a partire dall'anno in cui sarà attivato l'esercizio... Quando sarà mai?...

La domanda prima risale al 15 agosto 1905: sono già tre anni e quattro mesi. Intanto in altri paesi si sarebbe finita non una, ma due ferrovie!... Nella nostra provincia, da qualche anno, pur troppo le ferrovie pullulano... sulle carte, ma prima di vederle rigare il terreno ce ne vogliono!...

I medici del manicomio iscritti nella Cassa pensioni.

Relatore l'avv. Casasola, la Deputazione propone che per le future nomine di medici pel Manicomio sia loro fatto obbligo di inscriversi alla Cassa pensioni, con riserva di provvedere poi alla modificazione del Regolamento nella parte relativa al fondo di previdenza, in modo che, salvi i diritti acquisiti dagli impiegati in attualità di servizio, la condizione di quelli che verranno assunti non risulti in istato d'inferiorità.

Per la legge 14 luglio 1908, portante il titolo «a favore dei medici condotti», anche i medici dipendenti dalla Provincia venno iscritti alla cassa pensioni, e le amministrazioni provinciali devono corrispondere a questa i contributi per tutti i posti di medico, i cui titolari al 1 gennaio 1899, non erano iscritti ai regolamenti speciali di pensioni. Da ciò la richiesta (al comma 3 della deliberazione oggi proposta al Consiglio) che sia autorizzata la Deputazione a provvedere per il pagamento dei contributi che verranno determinati per i posti di medici del Manicomio dalla data della loro istituzione; vale a dire perchè dalla apertura del Manicomio (1904), per quattro dall'8 gennaio 1906, dal 7 gennaio 1907 per cinque posti, e quindi: per ciascuno degli anni 1904 e 1905 lire 396, pel 1906 lire 528, pel 1907 e per 1908 lire 660.

La legge sulla monta pubblica dei tori.

L'avv. Coren, relatore, ricorda che la legge, prescrivente la approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla monta pubblica; legge della quale ebbero vivo compiacimento, fra altro: l'Associazione agraria friulana, la Società Veterinaria friulana, la Cattedra ambulante d'agricoltura di Udine, la Società allevatori ed i Circoli di Pordenone e S. Vito al Tagliamento. Queste istituzioni avevano già aderito al voto espresso nel passato anno a Cologna Veneta, da numerosi allevatori e rappresentanti istituzioni agrarie specialmente del Veneto. E ricorda che questa è una delle poche volte in cui l'intervento del legislatore venne invocato dal pubblico e dagli interessati, per contenere il libero uso della proprietà privata entro giusti e necessari limiti, nell'interesse generale.»

Non ci indugeremo a riferire singole parti, tutte interessanti, della relazione; diremo soltanto che, secondo il concetto della legge, essa conchiude invitando il consiglio a deliberare di prescrivere l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla monta pubblica, incaricando la Deputazione di compilare il relativo regolamento.

Vedi appendice LA STATUA DI CARNE in quarta pagina.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

Un'incendio disastroso

150.000 lire di danno.

Sabato verso le ore 14 circa il telefono ci avvertì che la Fornace Laterizi ing. De Rosa e C. da San Giorgio della Richinvelda era in fiamme. Partì tosto la nostra pompa comunale ed arrivò colà dopo un quarto d'ora circa da che era scoppiato l'incendio, quando cioè le fiamme (che s'innalzavano a più di trenta metri) avevano, con fulminea rapidità distrutto buona parte del fabbricato. In meno di mezz'ora tutta la parte superiore ai forni, ardeva come un'immenso braciere. Un fuochista, certo De Bravi Enrico che, quando scoppiò l'incendio, trovavasi presso i forni e fu il primo ad accorgersi, non ebbe nemmeno il tempo d'andare in una camera vicina per prendersi le vesti dove teneva 50 lire (serbate chissà con quante privazioni) che in meno si dica il fuoco lo costrinse a fuggire. Oltre alla nostra pompa, manovrata egregiamente dal capo - pompiere sig. Matteo Silan, funzionava anche quella del comune di S. Giorgio e col'aiuto di questa, degli operai addetti alla fabbrica e di moltissimi volonterosi si potè salvare solamente un motore a gaz povero di 100 H. P., nuovissimo, che costò 30.000 lire.

Tutto il resto del macchinario (due motori elettrici da 50 H P ciascuno, un trasformatore, un elevatore, impastatrici, presse ecc.) venne guastato e reso inservibile.

Ed ora del grandioso fabbricato non rimangono che i forni, il fumaiolo alto circa 50 metri ed attorno ad esso una settantina di colonne che tuttora si ergono pericolanti tra il fumo dei resti da travi che ardono ancora.

La fabbrica era costruita nel 1906; con forni a fuoco continuo tipo Hoffmann presentemente essendo in periodo di cottura, dava lavoro ad una quarantina d'operai. La causa dell'incendio è ignota ed il danno s'aggirerà sulle 150.000 lire.

La ditta era assicurata presso le Generali.

Latisana.

— Necrologio.

Nelle ore pom. di ieri, serenamente spirava il signor Luigi Domini di anni 82, perito agrimensore.

Per quasi 40 anni fu Consigliere comunale e coprì le cariche di assessore e di sindaco di Latisana. Fu uomo mite e modesto e un galantuomo di antico stampo. Lo dimostra il fatto che, pur avendo avuto ingerenza in amministrazioni pubbliche e private, morì quasi povero e senza la... croce di cavaliere, ma in compenso però, circondato della stima e dall'affetto di tutti i cittadini, i quali serberanno grata la di Lui memoria. Ai congiunti, sincere condoglianze.

S. Daniele

— Cose della Società Operaia.

Oggi doveva riunirsi, in seconda convocazione, l'assemblea della nostra Società operaia, per procedere alla nomina del presidente e di dodici consiglieri, dimossisi in massa, come già scrissi, in seguito all'incuria dimostrata dai componenti il sodalizio, che si occuparono assai poco di intervenire ad esaminare e discutere le proposte del consiglio direttivo, intese ad imprimere uno sviluppo vitale all'andamento morale e finanziario della Società. Si doveva provvedere anche alla nomina dei due sindaci effettivi e di due supplenti. Ma invano si attese sino al mezzodì: non si giunse nemmeno a costituire il seggio; e così, per la seconda volta, la riunione andò deserta.

Per domenica ventura, 27 corrente, l'assemblea verrà nuovamente convocata; ma se si dovesse ottenere lo stesso risultato d'oggi, che ne avverrà?

E' deplorevole davvero l'apatia dei soci, che paralizza la vita del nostro maggiore sodalizio, al quale è riserbato un ben triste avvenire, se un soffio di benefico risveglio non viene a ridestare le assopite energie.

Speriamo!

Resiutta

— Seduta consigliare sospesa.

Riunitosi il Consiglio alle ore 13, dopo approvato il verbale della seduta precedente, cominciò la discussione sull'oggetto: I. Definizione pendenza relativa all'acquisto calce. Ma questa non potè essere condotta a termine, poichè il Sindaco, a mente dell'art. 14 del Regolamento nelle sedute consigliari, non avendo potuto ottenere una discussione calma ed essendo questa degenerata, dovette sospendere la seduta. All'inizio di questa l'Assessore Suzzi aveva rivolto al pubblico, che affollava l'aula, un caldo appello perchè tenesse quel contegno che era richiesto dalla serietà del luogo.

Tarcento

— Magistrato che ci lascia.

19 — Il recente Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia reca il trasferimento del nostro egregio Pretore avv. Antonio Gennari. Da mesi egli aveva chiesto d'essere inviato ad una sede più vicina ai suoi paesi (è di Castel Gandolfo) e fu infatti destinato ad una delle preture, da lui indicate nella sua domanda: Gualdo Tadino, nell'Umbria, a poche ore da Roma.

Se l'avv. Gennari vede compiersi pertanto, le sue aspirazioni, Tarcento e il Mandamento perdono in lui un magistrato di raro valore. Già a Tolmezzo (ove trovavasi prima) s'era fatto notare da quei magistrati per uno speciale acume giuridico, tale da far presagire al Gennari un avvenire quanto mai lusinghiero.

Magistrato inflessibile e addirittura spietato contro ogni genere di affarismo o di indelicatezza; fuori dell'ufficio, nelle private conversazioni si rivelava persona colta e geniale, parlatore augusto e simpatico. E su ogni questione non mancava di recare il suo giudizio fatto di indipendenza e di sincerità, semprechè non fosse trattenuto da quel prudente riserbo, che è dovere imprescindibile d'ogni magistrato onesto.

Al valente funzionario che parte, dal Mandamento vada un saluto veramente cordiale! poichè, se la sua imparzialità, se l'animo suo, sdegnoso d'ogni sorta di ingiustizia palese o larvata, poterono procurargli noie e avversioni da taluni, destarono invece nella grande maggioranza stima sincera e simpatia.

Ragogna.

— Tentativo non riuscito.

Il dott. Alberti, consigliere di prefettura, fu a Ragogna per conciliare i consiglieri comunali.

Di quattordici dimissionari, tre soli si presentarono e confermarono la rinuncia.

Si tiene quindi necessaria la nomina del commissario prefetizio.

Qui si desidererebbe che fosse il medesimo Dott. Alberti, nella speranza poi ch'egli sappia definire le lotte e pacificare il paese.

Tolmezzo

— Un panificio perfezionato.

Dal numero di dicembre del giornale «La Voce della Cooperazione, della Cooperativa Carnica» testè uscito apprendo che l'amministrazione della Cooperativa ha deliberato di istituire, non appena questa avrà aumentato di lire ottomila il capitale, anche un panificio con forno perfezionato ed impastatrici meccaniche.

Appena la bella notizia oggi si diffuse in paese, fu accolta con generale simpatia e soddisfazione.

Il bisogno di un forno razionale era vivamente sentito e la Cooperativa, dalla quale solo la popolazione aspettava la realizzazione di quest'opera, non poteva esimersi dall'assecondare tale aspirazione.

La legge ha il suo impero.

Il ricorso Pedrioni contro l'eleggibilità del dottor Fabris accolto dalla Giunta Prov. Amministr.

I motivi della sentenza.

Sabato fu pubblicata la decisione in merito al ricorso prodotto dal pittore Giuseppe Pedrioni contro l'ileggibilità del consigliere comunale D.r Luigi Fabris. La decisione era stata presa nella seduta del 12 corr. presenti il Prefetto comm. Brunialti, il relatore avv. Antonini e i signori cav. Marchi, D.r Alberti, D.r Lecchi e il segretario D.r Rizzi. Per quanto si sia tentato allo scopo di aver notizia della decisione prima che venisse pubblicata, non ci riuscimmo: tutte quelle egregie persone furono... impenetrabili; del che, non le... lodiamo.

Il ricorso, come avvertiamo nel titolo, è stato accolto.

Le motivazioni in linea di fatto.

La sentenza riferisce prima le condizioni di fatto.

Riportiamo:

«Nelle elezioni amministrative del Comune di Udine, avvenuta il 27 Giugno passato — comincia la sentenza — fu nominato Consigliere comunale il Dottor Luigi Fabris.

«Il signor Giuseppe Pedrioni di Udine, produsse, nel tempo e modi prescritti dall'articolo 87 della legge Comunale e Provinciale, ricorso al Consiglio Comunale, perchè, in base al disposto dell'articolo 23 della legge stessa, fosse dichiarata l'ineleggibilità del dottor Fabris e di conseguenza, a termini del successivo articolo 88, fosse corretto il risultato delle elezioni.

«A fondamento della chiesta dichiarazione di ineleggibilità il ricorrente invocò il fatto che il dott. Fabris è fornitore di medicinali ai poveri del Comune, in base alla proposta 17 novembre 1905 dei farmacisti di Udine, dal Comune di Udine accettata.

«Nella seduta del 31 agosto passato, il Consiglio Comunale di Udine respinse il ricorso del signor Pedrioni, e la relativa deliberazione fu notificata il 4 settembre successivo.

Con ricorso notificato il 2 ottobre passato al Sindaco di Udine e al dottor Luigi Fabris il signor Pedrioni impugnò, avanti questa Giunta Provinciale Amministrativa, la decisione del Consiglio Comunale depositando regolarmente nella segreteria della Giunta, il ricorso e la decisione impugnata».

E qui, la Sentenza ricorda il controricorso prodotto dal dott. Fabris e i documenti che lo accompagnavano; e il decreto che fissava l'udienza 21 novembre.

«Alla discussione, per il dott. Luigi Fabris si presentò l'avvocato Umberto Caratti, in base a speciale mandato 2) novembre 1908 legalizzato Zanolli.

Il ricorrente Pedrioni si presentò in persona, assistito dall'avvocato dottor Eugenio Linussa, il quale presentò una scrittura di deduzioni e copia autentica di due mandati 2 novembre 1907 e 20 febbraio 1908 dai quali risulta che alla ditta Angelo Fabris e Comp. (della quale fa parte il sig. Luigi Fabris), vennero pagate due somme per somministrazioni di medicinali ai poveri.

«Il ricorrente, invocando decisione giudiziale, argomenta sostanzialmente:

Che per effetto della proposta 17 novembre 1905, accettata, e costituente per tal modo un contratto tuttora in vigore, il dott. Fabris ha assunto un servizio e somministrazione nell'interesse del Comune, ciò che è anche materialmente dimostrato dall'applicazione ai negozi dei farmacisti, che hanno contratto con il Comune, della targhetta portante la scritta «Servizio Municipale»;

«Che ritenuto tale fatto, ricorre per il Signor Fabris l'applicazione dell'articolo 23 della legge Comunale e Provinciale sorgendo inevitabilmente conflitto fra la persona che assunse il servizio e la somministrazione e il Comune; e ciò per effetto dei fatti contrattuali avvenuti, nei quali i due contraenti hanno naturalmente interessi contradditori:

«Che il conflitto sorgerebbe anche quando il Comune volesse deliberare un provvedimento diverso dall'attuale, per la somministrazione dei medicinali ai poveri;

«Il contro-ricorrente, rimettendosi al giudizio della Giunta Prov. Amm. sul punto se il signor Pedrioni abbia fatto valere il diritto che Egli dice datogli dalla legge, nei modi e nelle forme prescritte, o se invece debba ritenersi il ricorso irrecivibile, giusta quanto fu osservato in Consiglio Comunale, argomenta, in merito, sostanzialmente:

«Che le trattative corse fra il Comune ed i farmacisti, non diedero luogo alla concretazione di una fornitura ed appalto, nei sensi dell'articolo 23 della legge Comunale e Provinciale;

«Che secondo la tesi del ricorrente, tutti i farmacisti del Comune sarebbero ineleggibili, e che l'enormità della conseguenza palesa l'infondatezza della tesi.

«Che, nel caso, non fu monopolizzato il servizio ad uno o più farmacisti, con esclusione di altri, ma ricorre una specie di fatto come se non fosse intervenuta la proposta accettata 23 Giugno 1905, colla sola differenza di una convenuta diminuzione di prezzo;

«Che data la condizione di fatto in esame, potrebbe avvenire che ad una o più farmacie nessun povero facesse acquisti, e tuttavia (secondo la tesi del ricorrente, il che non può ammettersi) i rispettivi proprietari dovrebbero ritenersi ineleggibili;

«Che pertanto il servizio, almeno sotto un certo aspetto, è a ritenersi libero riguardo ai farmacisti, potendo verificarsi la mancanza di acquirenti poveri;

«Che l'incompatibilità della legge prevista sorgerebbe soltanto da un rapporto di conflitto di interessi avente carattere di continuità e di permanenza per tutto un determinato ordine di servizio, rapporto che avrebbe dato vita soltanto nel caso che i farmacisti di Udine avessero assunto il servizio essendosi previamente consociati, e determinato un criterio che li dovesse vincolare nella proporzione delle somministrazioni e nella ripartizione dei proventi;

«Che nel caso concreto, restando il servizio libero, con facoltà ai poveri di acquistare i medicinali in una od altra farmacia, a loro piacimento, la proposta dei farmacisti, accettata, si riduce in sostanza ad una forma di collaborazione e di aiuto delle farmacie della Città verso il Comune, per rendergli più facile e meno gravoso l'obbligo di provvedere i medicinali ai poveri;

«Che infine alla specie di fatto tornerebbe eventualmente applicabile soltanto il disposto dell'articolo 292 della legge Comunale e Provinciale.

Le ragioni di diritto.

«Relativamente all'eccezione pregiudiziale sulla procedibilità del ricorso, accennata dal contro-ricorrente, e che s'intende, — poichè manca una spiegazione espressa in proposito, — debba alludere al difetto di dimostrazione che il ricorrente abbia la qualità di elettore, o quanto meno di cittadino, — la Giunta Prov. Amm. considera essere notorio che il ricorrente stesso è fornito delle suddette qualità; e considera pure, in via subordinata, e ad esuberanza, che dal verbale della deliberazione consigliare 31 agosto 1908 consta che dell'eccezione in parola fu bensì fatto cenno, ma che fu abbandonata, e che il Consiglio Comunale discusse e decise in merito della controversia.

«Ritenuto pertanto ricevibile il ricorso, procedendo alla risoluzione della questione di merito, la Giunta Prov. Amm. opina e considera che, risultando sussistente un convegno, in vigore quando avvennero le elezioni ed oggi ancora, fra il Comune di Udine e i farmacisti, fra i quali, ciò che non è contraverso, vi è l'eletto consigliere dottor Luigi Fabris, per la somministrazione dei medicinali ai poveri, — servizio questo, reso obbligatorio ai Comuni dalla legge 25 febbraio 1904 — deve applicarsi, nel caso, il disposto dell'articolo 23 capoverso F. della legge Comunale e Provinciale.

In vero, il rapporto sussistente fra il Comune ed i farmacisti, per effetto del convegno ora indicato, di carattere permanente e continuativo, è indiscutibilmente contemplato dalla lettera e dallo spirito dell'articolo 23 della legge Comunale e Provinciale.

Dalla lettera, poichè la dizione del citato testo di legge è così rigorosa e comprensiva che non si può concepire argomenti di interpretazione letterale per nemmeno dubitare che nella dizione stessa si comprenda il rapporto contrattuale intervenuto fra il Comune di Udine e i farmacisti della Città.

Dallo spirito della disposizione legislativa, poichè lo stesso riflette e colpisce il conflitto fra l'interesse generale dell'eletto e l'interesse del Comune; e non si può non ravvisare l'esistenza perspicua di tale conflitto nel caso, come il presente, di un contratto bilaterale per effetto del quale gli interessi dei due contraenti sono necessariamente fra loro contradditorii.

Nella specie in esame, il conflitto è, per lo meno, in potenza, — e ciò basta — per tutto ciò che si riferisce all'esecuzione del convegno avvenuto; ed altresì per altre circostanze relative allo stesso, come p. e. le eventuali proposte e deliberazioni del Comune per la modificazione del servizio ora in vigore, la formazione dell'elenco dei poveri aventi il diritto alla gratuita somministrazione dei medicinali.

Nè può accogliersi l'obbiezione, in proposito opposta dal dottor Fabris: e cioè, che il conflitto potrebbe ammettersi solo se i farmacisti si fossero previamente consociati, determinando fra essi una ripartizione dei proventi; e ciò, sia perchè l'accordo di tutti i farmacisti è pure avvenuto, sia perchè tutti hanno, evidentemente, contrattato col Comune a scopo di lucro, e nel loro speciale interesse.

La giurisprudenza, (Decisione 10 Aprile 1908 della Corte d'Appello di Aquila, approvata, in nota, dal *Foro Italiano*) è rigorosa, tanto nell'apprezzare e riconoscere il conflitto previsto dall'articolo 23 della legge Comunale e Provinciale, da ritenere ineleggibile, a consigliere comunale, anche il farmacista fornitore dei medicinali per contratto stipulato con la Congregazione di Carità e in base a speciale capitolato da essa redatto; e altresì ineleggibile il farmacista, sebbene non vincolato da regolare contratto, bastando il fatto delle somministrazioni, poichè sarebbe incivile che il somministratore fosse Giudice e Parte, potendo avvenire che mentre le medicine mancassero delle qualità volute, Colui che dovrebbe sindacare l'operato del farmacista, fosse lo stesso farmacista quale consigliere (Corte d'Appello di Napoli 30 ottobre 1901. — Vedasi pure sentenze 5 Ottobre 1908 della Cassazione di Roma — *La legge*, fascicolo 23 — anno 1908.)

E non è inopportuno soggiungere che, ad onta di qualche decisione discorde, pare più fondata una autorevole dottrina la quale insegna che in argomento di ineleggibilità — regolato, non vi ha dubbio, da un criterio di sospetto —, deve applicarsi una interpretazione estensiva anzichè restrittiva, non potendosi invocare l'articolo 4 del titolo preliminare del codice Civile; e ciò perchè l'elettorato, più che un diritto, è una funzione, un *munus publicum*; non è una facoltà inerente al cittadino, ma il riconoscimento di una capacità ad un ufficio che pone chi lo esercita in grado di disporre di interessi generali. Nè nel caso concreto, vale l'obbiezione opposta che, essendo liberi i poveri di accedere a qualsiasi farmacia, può avverarsi che per uno o più farmacisti manchi qualsiasi somministrazione verso il Comune il quale poi non ha assunto, verso il farmacista, l'obbligo che la somministrazione si verifichi.

«Non vale perchè, come si accennò, basta che il conflitto sussista in potenza, per effetto e conseguenza del contratto intervenuto conflitto che deriva dall'obbligo nel Comune di pagare i medicinali se richiesti. Nella specie a decidersi, poi l'obbiezione è vinta colla dimostrazione data dal ricorrente, mediante la produzione dei due ricordati mandati, che il dottor Luigi Fabris fu già somministrattore al Comune, di medicinali.

«Nè vale l'altra obbiezione che il fatto grave della ineleggibilità di una intera classe di cittadini derivante dall'accoglimento della tesi del ricorrente, deve convincere della infondatezza della tesi stessa. E' chiaro che, giudicando sulla applicabilità della norma di legge, si deve soltanto aver riguardo se concorrano gli estremi dalla norma stessa previsti, non già il numero delle persone che possano e debbano essere colpiti.

«E infine non merita accoglimento l'altra eccezione opposta dal controricorrente, e cioè che a regolare i rapporti fra il consigliere eletto e il Comune, per effetto e in dipendenza alle pattuite somministrazioni, basti l'applicazione dell'art. 292 delle legge Comunale e Provinciale. Questa norma di legge si riferisce evidentemente a conflitto sorgente da casi singoli, imprevisti, e non può, quindi, applicarsi a rapporti complessi, preesistenti all'elezione e regolati da un contratto.

La decisione.

«Osservato che, avuto riguardo ad una certa disputabilità della controversia, pare giusto pronunciare la compensazione delle spese fra le Parti;

«Visto il risultato delle elezioni Comunali di Udine del 27 giugno 1908;

«Per le premesse considerazioni in fatto e in diritto e visto gli articoli 23 e 88 della legge Comunale e Provinciale;

«La Giunta Provinciale Amministrativa

Decide:

Accolto il ricorso 29 settembre 1908 notificato il 2 ottobre successivo, del sig. Giuseppe Pedrioni, dichiara ineleggibile alla carica di consigliere comunale di Udine il D.r Luigi Fabris e pronuncia sostituito allo stesso nell'ufficio di Consigliere Comunale il sig. Agricola co. cav. Nicolò, il quale riportò, dopo l'ultimo eletto, il maggior numero di voti,

«Spese della controversia compensate».

Sequals.

— Taglia un dito alla sorella.

Ieri alle due pom. una bambina di circa due anni di nome Luigia Rizzetto fu lasciata incustodita momentaneamente con un suo fratello di età poco maggiore. Quest'ultimo, credendo forse di giuocare, prese un' affilato coltello che trovavasi lì a portata di mano e, non si sa come, troncò alla sorellina il dito medio della mano destra. La povera bambina fu subito medicata dal dott. Agosti.

Palmanova

— Abolizione delle regalie

Tutti i proprietari di forno — eccetto uno — stabilirono di comune accordo l'abolizione delle solite regalie di Natale e Pasqua e di versare invece una somma onde costituire un fondo a beneficio degli operai fornai ammalati.

— La festa dell' Albero di Natale

Oggi — come abbiamo comunicato — ebbe luogo, al teatro sociale l'annuale festicciuola dell' albero di Natale in favore dei bambini dell'Asilo «Regina Margherita». L'Albero — dono dello stabilimento agro-articolo, già S. Buri s' erge maestoso in mezzo alla platea carico di bandierine tricolori, di lumi accesi, stelle d'argento ecc. Ai piedi sono collocate un infinità di cestine, con entro dolci che veranno più tardi distribuite una per ogni bambino.

Verso le tre, la banda cittadina, suonando allegre marcie entra in teatro che ben presto viene popolato da circa 400 persone.

Accompagnati dalle bravo maestre entrano i piccini in fila accolti dal suono della marcia reale.

La Bambina Bersig recita con molta grazia e disinvoltura «*l' invocazione a Gesù Bambino*» ed il bambino Matteo Zotti pure con grazia e disinvoltura recita «*Il mio orgoglio, scherzetto*» tutti e due sono applauditissimi. La banda fra gli intervalli suona diverse marcie «Real Marina» — Carignano — Cristofolo Colombo.

Il *discorsetto d'occasione* viene eseguito da tutti i bambini con accompagnamento d'armonium suonato dalla signora Maria Zotti; anche al gioco «Il mattino» prendono parte tutti i bambini e le loro vocine sono pure accompagnate dall'armonium a cui siede il maestro Luigi Colussi.

Poi vengono distribuite le stefanie e la bambina Bolzicco con franchezza ringrazia e fa gli auguri a tutti i presenti.

Con in testa la banda i bambini vengono ricompagnati all'Asilo dove sono già le mamme ad attenderli. Merita lode la presidenza della Cong. di Carità per aver promosso anche quest'anno la simpatica festa e le insegnanti che riuscirono con pazienza ad istruire così bene tanti piccini.

Come è noto il ricavato dell'odierna festa servirà per dare la refezione ai bambini poveri dell'asilo durante la stagione invernale. Quale sia l'esito finanziario non si può ancora precisare ma certo deve essere soddisfacente perchè si ricavarono circa L. 330 in oblazioni, 70 lire d'ingresso al teatro ed altre 20-30 lire nella vendita del programma.

S. Vito al Tagliamento.

— Otto buli contro un ragazzo.

L'altra sera il garzone del mugnaio Francesco Bornancin, di Savorgnano ebbe l' incarico dal suo padrone di condurre, con carro e cavalli, una certa quantità di farina al forno rurale di S. Giovanni di Casarsa. Nel ritorno, il fanale, ad un certo punto della strada, si spense.

Il garzone s'incontrò con otto giovanotti che ritornavano a S. Giovanni trasportando nei carelli la trebbia estratta durante il giorno. Forse egli non diede loro bastante passaggio, al che gli altri avranno mosso qualche osservazione anche per il fanale spento. Fatto è che dalle parole insolenti, si venne alle percosse: e il povero mugnaio fu dagli otto buli conciato ben bene in modo che il sangue gli grondava da molte parti della testa e staccata con un morso la punta di un dito. I giovanotti, compiuto la prodezza, disparvero.

Alcuni passanti caricarono il mugnaio mezzo morto sul carro e lo trasportarono al nostro Ospitale. Le ferite sono molte; alla faccia, al dito mignolo, alla nuca; ma pure non presentano gravità.

— Unione Agenti.

Domani, martedì si radunerà l'Assemblea per deliberare sulla proposta di un orario fisso giornaliero per gli Agenti di Commercio e scegliere la futura sede sociale.

— Beneficenza.

Il Presidente della locale Unione Esercenti ha versato, per conto dei negozianti coloniali e in luogo delle abolite regalie del Natale, lire 200 alla Congregazione di Carità e lire 50 al Patronato Scolastico.

Il sig. Giovanni Morassutti fu Paolo, in occasione di lieto evento avvenuto in famiglia, ha elargito lire 200 alla Congregazione di Carità.

Pordenone

— Pro «Trento - Trieste»

18 — Stasera ebbe luogo l'annunciata assemblea degli aderenti alla Sezione di Pordenone dalla *Trento Trieste* i quali intervennero numerosi. Il prof. Egidio Fracassi assunta la Presidenza, lesse varie adesioni presentategli da fuori fra le quali quelle della Sezione di Padova della *Trento Trieste*, dell'on. Giuseppe Girardini di Udine, del Sig. Luciano Cavalli di Vicenza, del prof Giacomo Tropea di Padova ecc.

Dichiarata costituita la Sezione, che consta ormai 126 soci si venne alla nomina delle cariche e riuscirono eletti per acclamazione a Presidente D.r Pietro Spangaro. = a Vice Presidente avv. Enea Ellero a Segretario Prof. Egidio Fracassi, a Cassiere Prof. Cav. Giacomo Baldissera, a Consislieri Cav. Antonio Polese, Prof. Scaramelli, Ing, Lucio Zuletti — a Revisori Francesco Asquini e Polese Marcello.. Si deliberò di aderire e partecipare al Congresso della *Trento-Trieste* che avrà luogo dopo Natale a Brescia — e, come mezzi di propaganda, di promuore una conferenza pubblica al Sociale da tenersi dall'avvocato Giuseppe Girardini che ne verrà all'uopo officiato e di indire un veglione al Sociale nel prossimo Carnovale pro *Trento-Trieste* sezione di Pordenone. Si nominarono a tale scopo i soci signori Vincenzo Sellenati, Francesco Asquini e Lucio Zuletti onde provvedano per la completa riuscita della festa.

E' veramente deplorevole il servizio postale da Pordenone a Udine. Da qualche tempo le lettere da quella città a Udine mettono nientemeno che 24 ore. E dire che treni ve n'è a iosa! Tuttavia le lettere impostate la sera giungono a Udine la sera dopo. Abbiamo reclamato anche alla direzione delle poste di Udine contro questo deplorevole disservizio, ma senza risultato. Proveremo a ricorrere altrove per mettere a posto gli impiegati che fossero causa di simile disservizio.

— Consiglio Comunale.

La Giunta Galeazzi, dopo che il Consiglio accettò le sue dimissioni e passò anche ad una prima votazione per la nomina della nuova amministrazione, convoca i consiglieri per Mercordì 23 corr. alle ore 8 pom, onde trattare un ordine del giorno riflettente *ben undici argomenti!...* ultimi, la nomina del Sindaco e della Giunta.

Noi crediamo che il Consiglio non inizierà nemmeno la discussione e passerà senz' altro alle nomine suaccennate.

Cividale

— Elezioni alla Società Operaia.

Ecco il risultato delle elezioni di ieri alla Società Operaia. Consiglieri eletti; Cozzarolo rag. Antonio con voti 44, Bier Pietro 41, Albini Riccardo 39, Moro cav. Felice, 37, Braidotti Giovanni 37, Baccino Ruggero 37, Di Lenardo Odorico 36.

Sindaci: Piccoli Niccolò con voti 61, Medves Luigi 58, Roverdo Angelo 58, Beltrame Umberto 57, Della Rovere Carlo 57.

I votanti furono quasi un' ottantina.

S. Giovanni di Manzano

— Un gruppo di vagoni deragliati.

20. — Ieri nel pomeriggio, durante le manovre con una macchina alla stazione ferroviaria, causa un falso scambio, deragliavano alcuni vagoni proprio sul binario di corsa.

Si avvertì subito a Udine dell' incidente. Giunti gli ordigni e il personale per rimettere a posto i vagoni, l' operazione fu lunga e laboriosa per modo che anche ieri sera fu necessario il trasbordo dei treni provvenienti da Udine e da Cormons.

I danni sono lievi.

Maniago.

— Morte misteriosa di cinque vacche a Barcis.

(Italo). 19. Certo Buin Pietro da Barcis tiene una stalla fuori del paese nella località detta Molassa e colà si recano più volte al giorno quei di casa a governare le vacche ivi ricoverate.

L' altra sera la moglie del Buin era stata come al solito a vedere delle sue bestie, sei belle vacche, e dopo le ore nove chiusa la stalla le aveva lasciate sane e se n' era ita a dormire. Ieri mattina verso le ore 5 recatasi nella stalla per il solito governo, con suo grande stupore, trovò cinque delle vacche distese al suolo morte e la testa morente. Non vi so dire il dispiacere di quella povera donna e famiglia. Il medico locale sventratane una mandò i visceri al veterinario provinciale per studiare la causa della morte. Anche il nostro veterinario Dott. Tami s'è recato oggi sopra luogo per riferire e provvedere in merito.

— Consiglio Comunate.

(Italo) 20. — Sedici, i consiglieri presenti. Presiede sindaco Dott. Nicolò d' Attimis. Si approva d' invertire l' ordine del giorno e si comincia coll' accordare L. 50 a favore dei danneggiati dalle recenti frane dell' Agordino. Poi si passa alla nomina delle commissioni.

Sul bilancio preventivo, il presidente dice poche parole per spiegare per quali ragioni è stato indotto, contro la sua volontà, a riaccettare la carica di Sindaco, carica non ambita, egli dice, e che lascierà senza rimpianti, qualora non venisse approvato il bilancio e il regolamento organico dell' impiegati come proposti dalla Giunta.

Dichiara quindi aperta la discussione sul bilancio, raccomandando ai consiglieri d' essere sereni nella discussione e non scendere a personalità non permesse dalla legge.

Ma il consigliere Del Mistro Angelo, che primo ha la parola, incomincia a parlare proprio per fatto personale, e dal suo modo di esprimersi, se non si capisce ciò che egli vuol dire, si capisce però che il movente del suo discorso è la passione e l' interesse suo personale cosa che non dovrebbe accadere.

Il Del Mistro in conclusione, vorrebbe che il sindaco rimandasse la discussione del bilancio e degli organici ad altra seduta.

Ben inteso che la proposta del Del Mistro non viene accettata. Il Del Mistro volendo insistere a parlare, facendo insimazioni deplorate dall' intero consiglio e dal pubblico presente, gli viene replicatamente tolta la parola. per cui egli, insieme al suo collega Del Mistro Guglielmo, abbandona la sala.

Ritornata la calma, il consigliere Faelli domanda sia messo a verbale un suo voto col quale egli deplora la condotta del consigliere Del Mistro Angelo.

Dopo di che, senza discussione viene approvato il preventivo 1909, bilanciato con lire 129353,90.

Così pure per appello nominale proposto dal consigliere sig. Vittorio Faelli, è approvato il regolamento organico degli impiegati e salariati comunali come segue: Segretario capo L. 2400. Vice segretario 1300, aggiunto di cancelleria L. 900. Veterinario 1400. Messo comunale 666. Stradini e fontaniere L. 1.50 al giorno. Dopo ciò si leva la seduta.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 13 al 19 dicembre 1908

Nascite

	maschi	femmine
Nati vivi	13	12
» morti	3	3
» Esposti	1	1

Totale N.o 33.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Caravello agricoltore con Teresa Di Benedetto tessitrice, Antonio Bazzara guardia daziaria con Anna Vicario tessitrice, Augusto Zuiani manovale con Anna Zucchi casalinga.

Matrimoni

Giovanni Battista Castellani agricoltore con Rosa Barbetti casalinga, Angelo Zamperla ginnasta e Vittoria Barbarigo prestigiatrice.

Morti

Elena Rodolfo di Ernesto di anni 10 scolara, Maria Tolò Di Giusto fu Antonio di anni 60 casalinga, Maria Ottogalli fu Gio. Batta di anni 81 domestica, Gemma Clocchiatti fu Valentino di anni 24 casalinga, Natalina Boaretto-Cavallini fu Angelo di anni 68 casalinga, Iolanda Barbetti di Enrico di giorni 22, Adriana Bassi di mesi 4 e giorni 15, Massimo Gasparutti di Firmino di mesi 1, Celestina Candotti fu Celeste di anni 74 casalinga, Quinto Feruglio di Giuseppe di mesi 11, Luigi Sette fu Marco di anni 59 regio pensionato, Adriano Pantaleoni fu Luigi di anni 71 artista di canto, Petronilla Passalenti-Scaini fu Domenico di anni 82 agiata, Maria Vanon di Luigi di anni 12 contadina, Giacomo Bares fu Sebastiano di anni 76 pensionato ferr., Fioravante Del Ponte di Francesco di anni 28 bracciante, Domenico Garzini fu Antonio di anni 73 agricoltore, Demetrio Costa di Giuseppe di anni 31 caporal maggiore di finanza, Francesco Toffolon di mesi 4, Giulia Del Ponte-Fabello fu Angelo di anni 67 domestica, Francesco Querini fu Giovanni Battista di anni 79 fornaio, Pietro Mizza fu Domenico di anni 69 tessitore, Raffaele Pierro di Donato di anni 21 soldato nel 79.o fanteria, Teresa Canali-Picco fu Antonio di anni 69 casalinga, Giacomo Tomasin fu Pietro di anni 80 agricoltore, Pietro Piccino fu Nicolò di anni 66 agricoltore, Giovanni Battista Bortoluzzi di Luigi di anni 7, Vittoria Cotilli di ore 22, Angelo Del Gobbo fu Andrea di anni 37 falegname, Giuseppina Ferro-Beraldi fu Carlo di anni 14 casalinga, Giuditta Di Bernardo-Bernardon fu Pietro di anni 69 mercantessa.

Totale N. 31
dei quali 16 a domicilio.

LOTTO — Estra. del 19 dicemb.

TORINO	16	41	61	51	68
PALERMO	7	46	83	62	25
MILANO	79	44	71	24	54
BARI	60	10	20	81	72
FIRENZE	22	41	20	28	67
NAPOLI	25	36	51	89	34
ROMA	6	7	4	73	50
VENEZIA	48	33	85	48	39

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO MINERVA

L' operetta Primavera scapigliata.

Questa sera alle 20.30 avremo la prima rappresentazione da parte della compagnia di operette Magnani, con «Primavera scapigliata» di Strauss, nuova per Udine.

Cinematografo Edison

Folla enorme ieri al Salone Edison. Il bellissimo interessante e variato programma fu molto applaudito specialmente nell' **episodio storico della Guerra Franco Prussiana** e nella interessantissima proiezione dal Vero «**I Pirenei**».

Per generale richiesta questa sera soltanto il bellissimo programma si replica.

— Scuola popolare superiore

Questa sera alle ore 20.30 lo stud. G. B. Schiratti terrà una lezione sul tema: «Il motore a scoppio e sue importanti applicazioni.»

Cronaca Cittadina

La scomparsa di due artisti.

Elia D' Aronco.

La schiera dei nostri valenti artisti va diradandosi. A Gemona, si spense l'altro ieri **Elia D' Aronco**, nato colà nel 1839.

Questo genialissimo artista, che Udine ebbe decoratore per parecchi anni, appartenne alla numerosa schiera — o meglio tribù — dei D' Aronco artisti, illustratori di quella Terra Friulana che in ogni secolo, da epoca remota, diede alla Piccola Patria ed alla Grande, uomini di grande valore sotto ogni rapporto, nelle scienze, nelle lettere, nella storia, nelle armi, specie nel periodo del Risorgimento Nazionale.

Il padre di Elia, Pietro D' Aronco, discendente da vecchia famiglia di artisti, era incisore, intagliatore, modellatore di abilità sorprendente. Intagliava figurine in osso, in bosso, di bellezza rara; e ci sono lavori suoi in parecchi Musei che vengono mostrati come curiosità artistica.

Elia ereditò dal padre l' abilità artistica. Dopo appresi i rudimenti della istruzione andò in Germania e nell'Austria, per guadagnarsi da vivere, e per conoscere il Mondo.

E mentre suo fratello Leopoldo studiava le decorazioni a mosaico, Elia si applicava alla decorazione plastica, e tutt' e due, appassionati per l' arte classica, primeggiavano ovunque erano chiamati ad esplicare il loro ingegno.

Colui che diresse quasi sempre nella vita artistica questi due gemonesi, fu l' architetto Girolamo D' Aronco, cugino loro, maggiore d' età; Girolamo D' Aronco, ormai vecchio e che, se vissuto nel 500, sarebbe stato chiamato *Mastro Ieronimo* come i provetti costruttori, architetti ed artisti del Rinascimento, i quali da soli, senza Maestri, ideavano, sviluppavano con calcolo e costruivano opere insigni.

Leopoldo D' Aronco, nel 1859, emigrava in primavera, e come volontario nell' esercito piemontese combatteva a San Martino, distinguendosi così che, pur ferito, continuò a combattere, e fu decorato da medaglia al valore. Egli, artista mosaicista, lavorò di poi a Parigi nel gran Teatro; e si trovava nella capitale della Francia durante il tremendo assedio del 70-71.

Elia viaggiò in Italia, continuò a far tesoro di quanto vedeva, di modo che potè di poi con eleganza e correttezza modellare ed eseguire pregiate decorazioni nel Duomo di Gemona, nel Palazzo Ceconi di Monceccon presso Gorizia ed in moltissimi Palazzi a Berlino ed a Vienna.

Egli fu dei primi, se non forse il primo, che fece a noi conoscere l' arte dei cementi, impiantando il cantiere presso porta Venezia, in società col co. Romano e con il cugino Girolamo. Fu lui che trovò o perfezionò la coloritura e lucidatura dei marmi artificiali in modo mirabile.

Il primo suo lavoro nella città nostra, furono le artistiche cimase delle porte e specchietti, nel Palazzo della Loggia comunale, le quali andarono distrutte nel memorabile incendio del 1878. Sono pure lavoro suo le decorazioni esterne, così eleganti e corrette, del Palazzo Muzzati sul viale della stazione, costruito su progetto dell' ing. Trevisan.

Progettò e costruì chiese ed altari: l' artistica chiesetta di Bressa, i due ultimi altari della Chiesa di Pozzuolo — fra altri, — sono lavori suoi. Ma se volessimo ricordare tutte le sue opere artistiche, non basterebbe forse l' intero giornale! Basti dire che ad una Esposizione artistica di Monaco ebbe l' unica grande medaglia d' oro.

Da parecchi anni, Elia D' Aronco viveva ritirato nel paese natio; e rare volte veniva a Udine a salutare i parenti ed amici suoi ch' erano parecchi. Di Raimondo D' aronco — che il mondo artistico conosce — figlio di suo cugino Girolamo, parlava spessissimo, raccontando le modestissime sue occupazioni giovanili di sorvegliante a lavori di case, talvolta comuni; e ben giustamente ricordava i vecchi di sua casa, venuti a Gemona intorno al 1500, forse da Lombardia, all'epoca che il Friuli ebbe soffio di vita artistica che rimane a testimoniare la valentia dei *mastri lombardi.*

Alla sua memoria ben doveroso era per noi dedicare un cenno, poichè egli fu tra i migliori artisti friulani del secolo testè compiuto, per la genialità della «invenzione», per la corretezza del disegno, per la facilità del modellare le sue decorazioni e l' abilità nel tradurle in atto.

r. s.

Adriano Pantaleoni

Ecco un altro scomparso che onorò la patria sua. Da giovane, fece il barbiere: ebbe in Udine bottega, crediamo, sull'angolo tra via Savorgnana e via Cavour, dov'è ora il negozio Brisighelli; e, salvo errore, più tardi n'ebbe una anche a Padova. Ma la sua voce baritonale bellissima fu ben presto conosciuta ed egli indotto a calcare le scene, sulle quali conquistò i primi posti; mentre alta fama aveva già ottenuto sulle medesime la di lui sorella, Romilda Pantaleoni, che fu tra le più acclamate «donne prime» del suo tempo.

Adriano Pantaleoni, anche quando raggiunse i fastigi della fama — non soltanto per le doti naturali della voce, ma per il senso artistico col quale *interpretava* i personaggi da lui rappresentati — si mantenne sempre modesto; e nelle sue ricomparse nella città natale, si dilettava sempre di passar qualche ora con i vecchi amici. E durante la dolorosa epoca del servaggio, era una festa per lui, che si trovava in città ormai redente, ogni qualvolta incontrava qualche friulano emigrato; e prestò anche l'opera propria in concerti che si davano a scopo patriottico, in pro degli emigrati.

Cantò nei principali teatri, e in Italia e all'estero e anche nelle Americhe: a Milano, a Venezia, a Bologna, a Firenze, per ricordare solo alcune città italiane dov' egli colse i massimi allori. Al *Comunale* di Trieste, cantò nel 1872 negli «Ugonotti» e nel «Gustavo Wasa» e nel 1875 nell'«Aida» assieme alla Stolz e nei «Lituani» assieme alla Mariani Masi, al Patierno e al Masini — nomi gloriosi, fra gli artisti di canto.

Fra i più memorandi spettacoli d'opera, dati al nostro Sociale, resterà certamente la «Gioconda» del Ponchielli, nel 1890, nella quale cantò con la sorella Romilda: due grandi artisti, entrambi nel vero senso della parola.

Il Pantaleoni era nato nell'ottobre 1837. Le sue ultime volontà furono: trasporto della salma con funerali civili, direttamente, dalla casa al Cimitero, senza fiori e senza torcie; cremazione. E le sue volontà furono rispettate.

Solenne riuscì l'accompagnamento funebre, sabato alle 4 pom., mentre le ombre della sera calavano rapide; e le fiamme consumarono ieri, purificatrici, la salma.

— Gli spettacoli goliardici

Due serate veramente indimenticabili ci regalarono i bravi studenti dell'Università di Padova, con la loro *verve* inesauribile e scintillante di tutte le fiamme della giovinezza, con le loro varie e graziose trovate che ben poco hanno da invidiare a quelle di artisti da cartello; spesso anzi ebbero merito di maggiore originalità.

E il nostro pubblico accorse numeroso ad udire e ad applaudire i bravi goliardi.

L'impresario, o come lo si voglia chiamare, l'organizzatore della esotica compagnia è stato veramente felice nella scelta di tutti gli elementi. Dove trovare, come immaginare, una Rosa Thea più... irresistibile del Filippi, e, diciamo anche, più instancabile?

Ed una ballerina che compia la danza del velo con maggior grazia e con migliore arte del signorino Enrico Rampazzi?

E il macchietista? il simpatico napolitanino *Ninuccio* (Darbi)? Francamente, fu impagabile. Grazioso e corettissimo nel gesto, cantante e recitatore felice, dotato di una mimica espressiva e piacevole, fu l'idolo di... molta parte degli spettatori

La tragedia Piritoo del signorino Guido Cogo, il direttore dell'orchestra, piacque veramente per la genialità del paradosso e per il modo anche con cui è stata interpretata dai signori Coppin (regina) Ragazzola (re) e (Piritoo). Il tenorino dalla simpaticissima voce era lo studente Spigolon.

Ed ancora io non ho detto del pittore paesista Busnelli che veramente *improvvisò* (è la parola) un quadro di paesaggio ed un altro di *araldica* con gli stemmi di Trento e di Trieste sopra un solo scudo sotto i raggi della stella d'Italia. E nulla ho detto delle proiezioni *caricaturistiche* fatte su disegni dello studente Marsillero e gentilmente concesse dal fotografo Pignat.

Ma del Filippi non ho detto abbastanza: egli fu anche il *Bubù* l'enciclopedico, il musicacrobatogiocoliere ed in ogni sua comparsa ebbe applausi e battimani fragorosi.

L'ultimo numero dello spettacolo fu poi indovinatissimo ed esilerante: erano le attualità del momento considerale dal punto di vista cinese.

Anche quì agiva il signorino Filippi in compagnia del Coppin e del Pagan; e le loro considerazioni sulla politica estera alla Camera italiana, dette sulle arie note della Geisha, fecero sbelicar dalle risa.

Il provento netto delle due serate è destinato alla Trento e Trieste.

— Lotto pubblico.

Nell' estrazione Lotto del 26 corr. il giuoco minuto si chiude Mercordì a sera alle 20. L' estrazione con giuoco maggiore si chiuderà nel successivo giovedì 24 corr.

— Settimana di Natale..

...o quindi, settimana di «mostre». I negozianti massime di generi alimentari e di pasticcerie e di gingilli, prescolgono specialmente questa settimana, per mettere fuori sotto gli occhi del pubblico le loro cose migliori e più ghiotte disponendole in guisa che destino il desiderio almeno almeno di acquistarne qualcuna, se tutte non le possono portare a casa.

Ecco perchè iersera le vetrine dei negozi Ligugnana e C. in via Manin, Quintino Leoncini in via Mercatovecchio e Alessandro Sbuelz in via della Posta sfolgoravano di luce e inchiodavano i passanti ad ammirare ed appetire.

E tutte tre le «mostre» lo meritavano: in tutti tre i negozi spiccavano le più ghiotte salumerie che siano state immaginate e le più svariate frutta secche e conserve alimentari, «di grasso e di magro» e burri e formaggi d' ogni più fantastico nome e gusto... Il Ligugnana avea saputo vincere le difficoltà dello spazio, troppo scarso, con un'arte e una pazienza da benedettino.

* *

Molto affascinanti anche le vetrine dell' offelleria Giuliani — una coi panettoni, coi mandorlati più squisiti, con le cioccolatte e le confetture più fine ravvolte artisticamente...; e le altre, con le bomboniere più fantastiche ed eleganti.

— Associazione fra i pensionati dello Stato residenti nella Provincia.

Alcuni pensionati dello Stato residenti in Udine hanno tenuto l'altro ieri una riunione per costituire una Associazione avente lo scopo di promuovere il miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei funzionari governativi civili e militari a riposo, residenti nella nostra Provincia, nonchè la tutela dei loro interessi.

Fra gli scopi della nostra Associazione sarebbe la mutua assistenza e l'accordare sussidi ai soci veramente bisognosi e nei casi di estrema necessità. Tutto ciò si dovrebbe conseguire con la costituzione di un fondo sociale mediante contributi mensili dei soci proporzionati all'ammontare delle pensioni e mediante obblazioni. L'Associazione si costituirebbe in conformità ai deliberati nel Congresso dei pensionati dello Stato tenutosi in Roma la seconda metà del passato novembre.

Il Comitato provvisorio incaricato di compilare un progetto di Statuto è così composto: Comm. dott. Luigi Borgomanero, colonnello cav. Wertheimer, colonnello cav. Chiussi, maggiore cav. Giovanni Calliezie, capitano cav. Antonio Langella, cav. Antonio Gregorutti, cav. Gaetano Evaletti, Giuseppe Mainardis.

Una prima assemblea, alla quale saranno naturalmente chiamati tutti i pensionati governativi residenti nella Provincia, si terrà domenica 3 gennaio prossimo, per discutere ed approvare lo Statuto e procedere alle elezioni delle cariche.

Plaudiamo all'iniziativa; e le auguriamo pieno successo.

— Nozze cospicue.

Ieri l' assessore Pico unì in matrimonio il conte Umberto Zanardi-Landi, capitano dei carabinieri, trasferito recentemente da Udine a Voghera, con la distinta Marchesina Elisabetta Mangilli. Testimoni all' atto nuziale furono i signori D.r Giuseppe Urbanis, March. Massimo Mangilli, Co. Vittorio Zanardi-Landi capitano dei caribinieri a Roma, fratello dello sposo e cav. Domenico Lampertico di Vicenza.

— La festa del Lavoratore Friulano

di sabato sera riuscì animatissima. Il ballo durò sino alle due del mattino, quando il verticoso velocissimo *galopp* diede l' ultima spinta ai pieveloci ballerini.

— Incendio sulla strada di circonvallazione

Ieri sera, verso le 20, si sviluppò, credesi casualmente, un incendio in un piccolo locale, adibito ad uso magazzino, presso la villa Mangilli sulla strada di circonvallazione esterna fra Villalta e Poscolle, già abitata dalla famiglia Raddo ed ora dal negoziante in vini Alessandro Bo.

Il fuoco si sviluppò al piano superiore, dov'è il deposito di fieno; e fu avvertito subito, dal vicinato. Appena scoppiato l' incendio, alcuni soldati di cavalleria, che passavano per caso di là, si diedero volenterosi all' opera di spegnimento, e l' opera loro fu molto efficace.

I pompieri non tardarono a giungere, e poterono salvare un po' di fieno e alcune botti di vino che si trovavano nel magazzino sottostante. Così l' incendio distrusse solo il fabbricato e pochi attrezzi rurali, assieme ad una parte del foraggio; e in poche ore fu spento.

Sul luogo si recarono il capo dei pompieri sig. Pettoello, l' ispettore urbano sig. Ragazzoni, il delegato Minardi e alcuni agenti di p. s.

Il danno supera di poco il migliaio di lire.

Deputazione Provinciale di Udine.

Il Collegio Toppo - Wassermann — La bandiera di combattimento alla Nave S. Marco — L'«Umanitaria» di Milano.

Nella seduta di ieri la Dep. Prov. prese le seguenti deliberazioni: Approvò i progetti di quinquennale manutenzione 1909-1913 della strada prov. maestra d'Italia (Sezione 2.a) annue L. 5722.70; della strada prov. del Monte Croce, annue L. 4000; del ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada prov. maestra d'Italia, annue lire 15000; ed il progetto per lo sgombro delle nevi lungo la strada prov. del Monte Croce, annue L. 5000.

Confermò il nob. sig. Orgnani-Martina ing. Ludovico a membro del consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann per il sessennio 1908-1913.

Confermò l'avv. Frances chinis membro della Commissione Amministrativa del manicomio di S. Servolo e S. Clemente in Venezia per il quadriennio 1909-1912.

Accordò un sussidio di L. 200 ai danneggiati della frana di Pra e Lagunaz in comune di Taibon (Belluno).

Espresse parere a termini di legge che il Comune di Caneva di Sacile debba essere dichiarato infetto da diaspis pentagona e che debba essere resa obbligatoria ai proprietari la cura dei gelsi colpiti dalla malattia.

Espresse parere che nei lavori di costruzione della nuova strada da Buia alla stazione ferroviaria di Magnano-Artegna non possano essere ammesse al beneficio della legge 8 luglio 1903 N. 312 L. 5375 30 pe opere addizionali non regolarmente autorizzate, spese in più delle 7660.64 contemplate dal progetto.

Deliberò di stare in giudizio per conseguire il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienato Stremiz Domenico fu Giuseppe di Faedis.

Accordò alla Soc. Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto il permesso di posare la tubulatura di un acquedotto lungo la strada prov. Spilimbergo-Maniago per fornire l'acqua per gli usi domestici alla frazione di S. Leonardo (Montreale).

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Riconosciuta la necessità di urgenza di provvedere all'ampliamento dei locali del Collegio Toppo-Wassermann in modo da renderlo capace di 200 convittori, approvò in massima un progetto che preavvisa una spesa di L. 222.000 da provvedersi con un mutuo ipotecario che l'amm. del Legato dovrebbe stipulare con riserva di pronunciarsi sull'attendibilità della somma preavvisata quando sarà presentato il progetto particolareggiato: tuttociò salve le determinazioni dell'on. Rappresentanza Municipale di Udine.

Deliberò di aderire all'iniziativa del sig. Sindaco di Venezia per la formazione di un Comitato regionale al fine di offrire, per pubblica sottoscrizione delle popolazioni venete, la bandiera di combattimento alla R. Nave San Marco.

In via di esperimento e per un primo triennio, deliberò di far adesione allo Statuto della Sezione di Udine della Società Umanitaria di Milano.

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la provincia, il Manicomio provinciale e l'Ospizio Esposti.

— Decesso.

Apprendiamo con vivissimo rammarico la morte del prof. Luigi Sutto, avvenuta improvvisamente questa mattina. Da parecchio tempo, veramente, era piuttosto cagionevole; ma poteva nondimeno attendere alle sue mansioni di educatore. Iersera, si pose a letto, non sentendosi molto bene: ma nessuno, e neppure il medico chiamato e subito accorso, pensò trattarsi di cosa grave

Col prof. Sutto scompare un galantuomo ed un uomo buono; scompare un professore affettuosissimo, indulgente come un padre e come un padre anche all'occorrenza severo.

Egli aveva pubblicato recentemente un libro di Storia Patria, svolgendola con criterio d'insegnamento praticissimo cioè con le cartine illustratrici d'ogni avvenimento narrato.

Il libro ebbe lodi da ministri e da corpi consulenti; e meriterebbe, certamente, di essere adottato su larga scala nelle scuole. Sarebbe degno omaggio alla memoria di lui che, se ebbe avversari, non poteva però avere nemici.

Il prof. Sutto non contava che cinquantadue anni.

— Negozio nuovo.

Tale può veramente dirsi il negozio profumerie della Ditta E. Petrozzi e figli, sebbene non sia, in fondo, che un ampliamento del fortunato negozio profumerie che questa Ditta già teneva annesso al salone da parrucchiere da essa ceduto e trasportato in via della Posta.

Il nuovo negozio è costituito da un solo vasto salone, con tre belle entrate e cinque grandi vetrine. L'interno, fornito di banchi scansie (lavorato dal Serafini) nel semplice comodo stile così detto inglese, è quanto mai gradevole: vetrine alle scansie, vetrine ai banchi coperti di cristalli trasparenti — sembra una esposizione permanente di quel che l'industria seppe inventare per accontentare i desideri e (diciamolo pur sottovoce) i capricci della più vaga metà del genere umano.

Delle cinque grandi vetrine esterne, due sono «dedicate» pressochè esclusivamente ai guanti, due alle profumerie ed agli oggetti di teletta, una ad articoli per bagno e alle spugne.

Sfarzosa l'illuminazione interna, con lampade del nuovo sistema, a filamento metallico; benissimo ideata e nuova pur quella delle vetrine, a lampadari con prismi di cristallo.

— Ecco un negozio da capitale! — dicevasi iersera.

E veramente, la Ditta Petrozzi e figli, che seppe con tanta pertinacia di lavoro conquistarsi un posto importante nel commercio cittadino, può essere lieta del successo meritato e ottenuto con questo suo negozio. Vi si ammira un grande assortimento guanti di tutti i tipi e di tutte le qualità e di tutti i colori; borsette, taschini, valigie per viaggio; le più svariate occorrenze per la teletta, dai pettini artisticamente decorati ai più semplici, dalle boccette di profumi agli spazzolini minuscoli, ecc. ecc. Nei profumi, ricordiamo le profumerie alla «Violetta di Udine», fabbricazione speciale per la Ditta. E di violette... artificiali, era adorno iersera il banco interno: un simpatico festone del fiore tanto caro ai friulani e tanto ricercato in tutto il mondo.

— A domani

dobbiamo rimandare corrispondenze da Codroipo, da Gemona, da Comeglians, ecc.; e anche qualche cronaca.

— Un vecchio nella roggia.

Ieri sera, verso le 17.30, certo Francesco Facchin di Udine, più che settuagenario, ex spazzino, si trovava in un' osteria di via Gemona, di fronte al palazzo Cernazai, quando credendo di uscire nel cortile, infilò la porta che mette sulla roggia, senza ripari. Il povero vecchio cadde nell'acqua che lo travolse. In quel mentre la fantesca dell'osteria «Ai frati», in piazzetta Antonini, certa Angelina Zoratti di Fagagna uscita sulla roggia, intese le grida di aiuto e vide un uomo che si dibatteva. Corse a chiamar gente. Il cameriere del conte de Brandis, uscì lesto di casa e si gettò nella roggia, traendo il vecchio a salvamento. Il pompiere Enrico Freschi, accorso pure sul luogo, accompagnò mediante vettura il Facchini all'ospedale, dove fu accolto.

Bambino caduto dalle scale.

Ieri il ragazzino Iginio bon di anni 2 e mezzo, di Luigi, di Campoformido, cadde accidentalmente dalle scale, riportando contusioni gravi alla regione sopraorbitale sinistra.

— La caduta di uno studente in palestra.

L'altra sera lo studente Ilario Zaton d'anni 17, di Treppo Carnico, mentre stava facendo voluzioni ginnastiche in palestra, cadde riportando la distorsione del malleolo destro. Ricorse per le cure all'ospedale. Fu giudicato guaribile in un mese.

Parlamento Nazionale.

SENATO. Nella seduta di sabato, il Senato approvò vari disegni di legge.

Anche ieri il Senato approvò vari progetti di legge.

La Camera sabato prese le vacanze fino al 3 di febbraio.

Il varo dell'incrociatore S. Marco

Ieri a Castellamare di Stabia, con grande solennità si varò il nuovo incrociatore S. Marco. Alla cerimonia essisteva il Duca d'Aosta, la rappresentanza di Venezia e le autorità del luogo. La cerimonia religiosa fu tenuta dal vescovo De Iorio. Molto entusiasmo.

Il D.r Campanozzi deputato.

Il D.r Campanozzi, reso celebre dal Ministro Scanzer, con la destituzione dall'impiego al Ministero delle poste per violazione del segreto professionale e insubordinazione, venne eletto deputato nel Collegio di Biandrate, in segno di protesta, con 243 voti di maggioranza.

L'entusiasmo austriaco per la guerra

Berlino 20. — Il noto economista dott. Wirth scrive nel giornale «Tag»: Nel Tirolo già si parla di una guerra imminente e della formazione di corpi volontari, I contadini di molti paesi si rivolsero ai rispettivi sindaci domandando il permesso di organizzarsi in corpi di franchi tiratori.

Anche in altre parti dell'Austria specie nelle provincie tedesche ed in Croazia, numerosi volontari vorrebbero marciare verso il Tirolo, temendosi un attacco di italiani dal Cadore.

L'entusiasmo bellicoso raggiunge dapertutto un alto grado.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

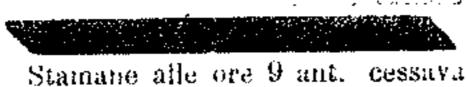
Questa mattina serenamente cessava di vivere nella sua villa di Premariacco, munito dei conforti della religione il

dott. Giuseppe Pontoni

La moglie Marianna Mitelesia, il figlio Giorgio, le figlie Ines ed Anita, il genero nob. Antonio Orgnani ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Premariacco mercoledì 23 corrente alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Stamane alle ore 9 ant. cessava improvvisamenne di vivere il

Prof. Luigi Sutto

d'anni 52.

La moglie ed i figli, costernati dal dolore, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 21 dicembre 1908.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 4 pom. partendo dalla Via Tomadini n. 54.

Si dispensa dalle visite di condoglianze, e non si mandano partecipazioni personali.

Ringraziamento

I figli di

Adriano Pantaleoni

vivamente commossi ringraziano i gentili che si associarono al loro dolore nella perdita del padre e ne accompagnarono la salma alla estrema dimora. Un particolare ringraziamento rivolgono alla stampa cittadina e di fuori che ne onorò la memoria.

Udine, 20 dicembre 1908

Ringraziamento.

Le famiglie Enrico Cosattini e Giacomo Malagnini ringraziano sentitamente tutte quelle pietose persone che vollero rendere in qualsiasi modo una dimostrazione dei affetto alla cara loro estinta

Petronilla Passalenti
ved. Angelo Scalni.

APPENDICE 20

La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

Poco dopo Alessio Dolgoruky aveva visione del telegramma che suo padre aveva diretto al duca d'Olitoff. Anche il giovane principe sorrise amaramente.

— E' pur doloroso, — egli mormorò, — di non poter credere alla sincerità del proprio padre. Ma pur dovessi morire di fame non rimetterò più piede in Russia. Io devo rimanere vicino a lei che ho adorata e che adoro tutt'ora.

E come per lo innanzi egli divise il suo tempo tra il padre della sua diletta morta e il piccolo cimitero che racchiudeva la spoglia mortale della sposa.

Il vecchio militare non si staccava più un istante dal giovane; egli s'era fissato in mente che i suoi persecutori potessero ordire qualche nuovo tranello contro di lui e spingeva la sua sorveglianza sino a privarsi del sonno.

Il giovane principe avrebbe voluto procurarsi un nuovo domestico, ma Paulovic si era opposto.

— Non fidatevi di nessuno, principe. Troppo potenti ed arditi sono i vostri nemici — egli aveva detto.

Per passare le lunghe ore della giornata il giovane aveva fatto arrivare una grande quantità di libri scientifici, specialmente riflettenti le così dette scienze occulte, verso le quali si sentiva attratto. A forza di leggere egli si era formato l'opinione che le anime dei defunti possono essere messe in diretta comunicazione coi viventi, che furono loro cari, mediante un medium.

Alessio Dolgoruky volle tentar la prova, nonostante che suo suocero cercasse di dissuaderlo.

— I morti sono morti, purtroppo, e bisogna lasciarli in pace — aveva detto il vecchio militare.

Ma il giovane principe aveva tenuto duro ed accompagnato dal suocero si era recato a Genova in casa di una donna assai nota per le sue facoltà medianiche.

Costei, in una camera oscura, alla presenza del principe e del Paulovic aveva evocato l'anima di Clara, e dopo quasi un'ora di attesa angosciosa per Alessio s'udì battere un colpo sul tavolo dinanzi al quale erano seduti i nostri tre personaggi.

— Ecco l'anima di colei che avete voluto evocare: Interrogatela, — disse la donna all'orecchio del principe.

— Sei tu mia Clara diletta, mio unico amore? — domandò Alessio Dolgoruky.

La risposta fu un altro colpo secco battuto sul tavolino.

— Vi ha risposto affermativamente — disse il medium. — Continuate ad interrogarla.

— Dove ti trovi, mia Clara adorata? Mi vedi tu? Leggi tu nel mio cuore tutto l'amore che ti porto e l'orribile strazio che soffro per la tua dipartita?

L'anima di Clara non rispose a queste domande neppure col solito colpetto, ma era facile udire lo scricchiolio che produce una penna metallica mossa sur un foglio di carta.

— Vi scrive, — disse il medium a bassa voce.

Dopo qualche minuto un soffio sfiorò la fronte del giovane.

Alessio Dolgoruky agitò le braccia come per afferrare qualche cosa, ma subito gettò un grido.

Egli aveva sentito come due labbra posarsi per un istante sulla sua fronte.

— Che cosa avete? — gridò il Paulovic saltando in piedi e spalancando la finestra, temendo per il principe.

— Mi ha baciato, — rispose Alessio Dolgoruky pallido per l'emozione.

— Chi? — chiese l'ex capitano.

— La mia Clara.

Il Paulovic si strinse nelle spalle mentre il medium s'avvicinava ad un tavolino in un angolo della stanza su cui era disposto tutto l'occorrente per inscrivere.

— Guardate, principe, — disse la donna indicando un foglio di carta scritta.

Col cuore tremante Alessio Dolgoruky prese il foglio ed ancor prima di leggerlo lo portò alle labbra.

« Mio diletto, t'amo sempre: tu sei il più bello degli angeli fra i quali mi trovo. Ogni notte, però, io discendo dal cielo per venirmi a collocare vicino al tuo letto a vederti mentre dormi e baciarti, tesoro mio. La tua Clara », lesse poi Alessio, prorompendo in lacrime.

— Che cosa c'è di nuovo? — chiese l'ex capitano, il quale era assolutamente scettico per quanto riguardava lo spiritismo.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 3.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.55; A. 8.45; A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.

per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.55; 11.15; 13.5; 16.15; 20.

per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.11. 18.40

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9. D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.39; 13.5; 21.46

da Venezia (Via Treviso): O. 3.29; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.43; 13 10.5; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.37 21.18.

da S. Daniele (P. Gemona): 8.24; 12.50; 15.8; 18.45.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia dalle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.